

Ricerca Cresme-Cnappc: edifici a basso consumo e riqualificazione di settori più promettenti

Energia, ecco l'eco-business

DI GIUSEPPE LATOUR

Risparmio energetico, riqualificazione residenziale e urbana, tecnologia dei materiali. Secondo una ricerca del Cresme e dell'Osservatorio professione architetto del Cnappc, realizzata intervistando i professionisti, sono i settori del mercato che cresceranno di più nei prossimi anni. A scapito delle nuo-

ve costruzioni, relegate dagli architetti interpellati al fondo della classifica. È proprio questi settori sono stati al centro della conferenza internazionale «The architecture of well tempered environment», promossa a Roma da Eurosolar Italia con Uia/Ares («Union internationale des architectes/Architecture and renewable energy sources») e dall'Ordine degli architetti di Roma.

«Il mercato si sta riconfigurando e i driver del cambiamento sono l'innovazione tecnologica, l'integrazione tra pubblico e privato, la commistione tra servizi e costruzioni, il low cost», ha spiegato il direttore del Cresme, **Lorenzo Bellicini**, che nel corso della manifestazione ha presentato una ricerca che fa il punto della situazione della sostenibilità nel mercato italiano. «L'aspetto caratterizzante oggi – ha aggiunto – è che la domanda è molto avanti rispetto all'offerta. Il mondo della progettazione è ancora in forte ritardo».

Se, infatti, i cittadini dimostrano una forte sensibilità al tema della sostenibilità e del risparmio energetico, spesso agiscono senza la giusta guida del loro professionista di riferimento. Su 14 milioni di fami-

glie che negli ultimi tre anni hanno effettuato lavori di ristrutturazione, solo il 13,2% (7,4% del totale) si è avvalso di detrazioni del 36 e del 55 per cento. Questo, in molti casi, dipende dall'ignoranza e dalla mancanza dei consigli opportuni: un cittadino su tre non conosce la possibilità di effettuare detrazioni, mentre appena uno su cinque, secondo il Cresme, fa questa scelta per ragioni di ordine economico. Ovviamente, non tutti i lavori sono detraibili. A conti fatti, il 78,4% delle famiglie intervistate, pur avendo effettuato lavori potenzialmente detraibili, non ha usufruito di alcuna forma di incentivo.

Il mondo dell'architettura, grandi nomi a parte, avverte questo ritardo e comincia a muoversi con un'attività che parte dai piccoli professionisti. Come spiega **Patrizia Colletta**, presidente della Consulta per l'efficienza energetica dell'Ordine degli architetti di Roma: «Stiamo lavorando per fare dell'architetto una professione sostenibile. Siamo a un bivio e non si può più attendere: bisogna lavorare con le rinnovabili, bisogna ottimizzare la posizione degli edifici, bisogna migliorare i sistemi di recupero delle acque e pensare in modo diverso la mobili-

tà». Come è accaduto nel caso di alcune best practice straniere, illustrate durante l'evento, come lo Stockholm royal seaport in Svezia o il centro di formazione di Herne Sodingen, in Germania. Per seguire questi esempi, un ruolo importante sarà assunto dal lavoro integrato con il mondo della ricerca e le Università: «In questo senso, insieme a sette Università e diversi Ordini professionali di tutta Europa – prosegue Colletta – stiamo lavorando al progetto "Educate" della Commissione europea, per definire quali sono i criteri che deve rispettare un architetto sostenibile». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOEDILIZIA OUT

Su cosa puntano gli architetti

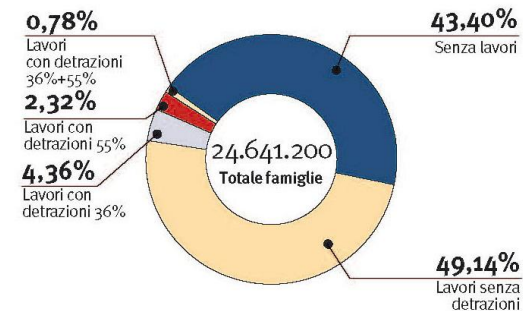
Risparmio energetico	23,60%
Riqualificazione residenziale	16,90%
Riqualificazione urbana	12,40%
Tecnologia	8,80%
Housing sociale	6,30%
Project financing	5,40%
Piano casa 2	4,90%
Opere pubbliche	4,60%
Case per anziani	4,10%
Promozione immobiliare	3,20%
Nuova costruzione	2,40%
Bio-edilizia	1,70%

Fonte: Cnappc-Cresme

Bellicini: c'è una grande attenzione ai temi della sostenibilità, ma il mondo della progettazione è ancora in ritardo

INCENTIVI: QUESTI SCONOSCIUTI

Uso dei bonus fiscali nei lavori effettuati negli ultimi tre anni



Fonte: dati Cresme